ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6227 del 22/11/2017
Oggetto	OGGETTO: Concessione di derivazione ad uso idroelettrico e di occupazione di aree demaniali con le opere dell'impianto e strutture connesse COMUNE: Marzabotto, loc. Pian di Venola CORSO D'ACQUA: fiume Reno TITOLARE: Reno Energia srl CODICE PRATICA N. BO16A0034 e BO16T0090
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6471 del 22/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno ventidue NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: Concessione di derivazione ad uso idroelettrico e di occupazione di aree demaniali con le opere dell'impianto e strutture connesse

COMUNE: Marzabotto, loc. Pian di Venola

CORSO D'ACQUA: fiume Reno

TITOLARE: Reno Energia srl

CODICE PRATICA N. BO16A0034 e BO16T0090

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle

more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 88/2016 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna allo scrivente Valerio Marroni;

- la Delibera dello scrivente Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro

conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65= e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto che:

- la Ditta Reno Energia srl, con sede a Passirano (BS) in Piazza Europa n.5, P.I. e C.F. 03784630984, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, ha presentato alla Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, la domanda per avviare la procedura di VIA (ai sensi del Titolo III della L.R. n.9/1999 s.m.i.), quale endoprocedimento al rilascio dell'Autorizzazione Unica (ai sensi del comma 7, art.17, L.R. n.9/1999 e s.m.i.), relativa al progetto di impianto idroelettrico sul fiume Reno in comune di Marzabotto, loc. Pian di Venola, con contestuale presentazione:

- a) dell'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (pratica BO16A0034);
- a) dell'istanza di concessione di occupazione di area demaniale con le opere dell'impianto e strutture connesse per il suo funzionamento (pratica BO16T0090);

Dato atto che:

- con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L.R. n.9/1999 s.m.i., sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 295 del 05/10/2016, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi alla procedura di A.U. e di VIA comprendente i dati relativi alle domande di concessione del demanio idrico. Con tale pubblicazione deve intendersi compiutamente assolta anche la pubblicazione delle domande di concessione per il demanio idrico ai sensi del R.R. n.41/2001 e della L.R. n.7/2004. A seguito della pubblicazione non sono state presentate osservazioni od opposizioni al progetto;

- con nota assunta al prot. n. PGB0/2016/24135 del 20/12/2016, la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ARPAE ha convocato in data 12/01/2017, la Conferenza di Servizi (CdS) ai sensi degli art. 17 e 18 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i., per l'esame del SIA e del progetto definitivo sottoposto alla procedura di VIA nonché per l'acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto;

- l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Bologna ARPAE, competente per territorio, è stata invitata a partecipare alla suddetta CdS, nell'ambito della quale ha svolto la propria istruttoria in relazione alla concessione per la derivazione di acqua pubblica e di occupazione di area demaniale;

- tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dall'art. 9 e dall'art. 12 del R.R. n.41/2001, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella CdS;

viste le integrazioni assunte al Prot.n. PGB0/2017/10513 del 15/05/2017 e n. PGB0/2017/17268 del 27/07/2017 con cui vengono ridefinite le caratteristiche dell'impianto e della concessione di derivazione;

Dato atto che:

- la CdS ha formalizzato in data 07/11/2017 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata tramite il "Rapporto ambientale: Progetto di impianto idroelettrico di Pian di Venola sul Fiume Reno, comune di Marzabotto (BO)" redatto con l'assenso dei rappresentanti degli Enti partecipanti;

- nel "Rapporto ambientale" la CdS ha concluso la procedura di valutazione di impatto ambientale con esito positivo, a condizione del rispetto delle prescrizioni e dei monitoraggi descritti ai punti 1.C, 2.C e 3.C, che si intendono, per quanto di competenza, integralmente richiamati dal presente atto;

Considerato che:

- l'istanza di derivazione presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del R.R. 41/2001;

- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di derivazione è quello idroelettrico ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. e, della L.R. n.3/1999;

- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione di area demaniale è per le strutture dell'impianto idroelettrico puntuale e con le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, assimilabile a occupazione con fabbricati residenziali o produttivi, ai sensi della L.R. 7/2004;

- la derivazione e l'occupazione demaniale sono ubicate in adiacenza al Sistema regionale delle aree protette, SIC IT4050003 "Monte Sole", e rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

verificata la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato:

- ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), la derivazione avviene nel corpo idrico fluviale "Reno - Pian di Venola" codice 060000000000 4 ER, con stato ecologico "buono", in condizioni di stress quantitativo assente;

- in analogia con quanto previsto nella Direttiva Derivazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (Delibera n. 8/2015), la derivazione comporta un rischio ambientale, ma può diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione se sottoposta a particolare prescrizioni e se subordinata ai risultati di monitoraggio di sito specifici.

verificato in sede di Rapporto Ambientale della CdS la non opportunità di realizzare un dispositivo di rimonta della fauna ittica in quanto vi è la possibilità di favorire la risalita di specie invadenti e che la Ditta adotterà forme alternative per il miglioramento della continuità fluviale;

ritenuto che si possa rilasciare alla ditta Reno Energia srl, P.I. e C.F. 03784630984:

A) la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Marzabotto (BO), in loc. Pian di Venola, mediante opera di presa fissa a monte di una briglia e rilascio immediatamente a valle della stessa, in sinistra idraulica, posta in area demaniale e identificata catastalmente al foglio 55, fronte map. 547, per una portata massima di 14.500 l/s, una portata media di 7.943 l/s per produrre, con un salto di 3,20 m, energia idroelettrica con la potenza nominale di 249,18 Kw;

B) la concessione per l'occupazione delle aree demaniali in sinistra idraulica lungo il fiume Reno in comune di Marzabotto (BO), in loc. Pian di Venola, con le strutture dell'impianto idroelettrico puntuale e con le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, identificate al NCT al Foglio 55, fronte map. 547 e 548,

alle condizioni indicate nell'allegato disciplinare di cui si richiamano le seguenti prescrizioni, obblighi e condizioni particolari finalizzate alla compatibilità del progetto con gli obiettivi di pianificazione:

- il rispetto del DMV secondo la pianificazione vigente
- la misurazione delle portate transitanti e derivate
- il monitoraggio quali-quantitativo del tratto di corpo idrico a monte e a valle della derivazione
- la risagomatura e arretramento della sponda in sinistra per ampliare la sezione di deflusso

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria per la domanda di concessione di derivazione all'interno di procedura di VIA pari ad € 318,00=;

- delle spese di istruttoria per la domanda di concessione di aree demaniali pari ad € 75,00;

preso atto dell'istruttoria eseguita dai Tecnici della Struttura all'uopo incaricati, con visto della P.O. di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta Reno Energia srl, con sede legale a Passirano (BS) in Piazza Europa n.5, P.I. e C.F. 03784630984, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, le seguenti concessioni alle specifiche condizioni vincolanti, meglio esplicitate nei disciplinari tecnici allegati che si intendono contestualmente approvati:

A) la **concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali** del fiume Reno, sponda sinistra, in comune di Marzabotto (BO), loc. Pian di Venola, con opera di presa fissa costituita da bocca di presa in c.a. posta a monte di una briglia, identificata al NCT del medesimo comune al foglio 55, fronte map. 547, per una **portata massima di 14.500 l/s**, una **portata media di 7.943 l/s**, per produrre con un salto di 3,2 m, energia idroelettrica con la **potenza nominale di 249,18 Kw** (pratica **BO16A0034**);

B) la **concessione di occupazione di aree demaniali** per la realizzazione di un impianto idroelettrico e le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, lungo la sponda sinistra del fiume Reno, aree identificate al NCT nel Comune di Marzabotto al Foglio 55, fronte Mappale 547 e 548 (pratica **BO16T0090**);

2) di dare atto che le concessioni si intendono rilasciate al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la

necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

3) di dare atto che le opere concessionate dovranno essere realizzate secondo gli elaborati progettuali presentati ed approvati in sede di Conferenza di Servizi e riportati in elenco nel Rapporto Ambientale di VIA nel paragrafo 2.B che qui si intendono integralmente richiamati, anche se non materialmente allegati al presente atto, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo Rapporto Ambientale e ricomprese nei disciplinari tecnici allegati per quanto di competenza;

4) di stabilire che il titolare è tenuto alla presentazione dell'istanza di concessione delle aree demaniali per le opere di cantierizzazione che dovrà contenere il progetto esecutivo di realizzazione dell'impianto e che sarà rilasciata solo a seguito dell'autorizzazione idraulica da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna con relative prescrizioni esecutive.

5) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e **durata sino al 31/12/2035** ai sensi della DGR n. 2102 del 30/12/2013 e dell'art. 17 della LR n.7/2004), subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nei disciplinari parti integranti del presente atto. L'Amministrazione Regionale concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. n.7/2004 nonché dell'art.48 del R.R. n.41/2001, alla revisione o alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

6) che l'intestatario della concessione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 2, del Decreto legislativo n. 504/1992 e dell'art. 18 della L. 388/2000 e s.m.i., il soggetto passivo in materia di fiscalità sugli immobili è il Concessionario;

8) di stabilire che i **canoni annuali** per l'anno **2017** (ai sensi del comma 2 dell'art.20 del R.R. n.41/2001 e dell'art. 20 della L.R. 7/2004 e s.m.i.) sono così fissati:

- **canone di derivazione acque a uso idroelettrico: € 3.516,95=** calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 e s.m.i. secondo gli aggiornamenti delle Delibere Regionali citate in premessa, **di cui è dovuto l'importo di € 293,08= in ragione di 1 rateo mensile** di validità della concessione nell'anno corrente di rilascio;

- **canone di occupazione aree: € 959,40=** calcolato applicando l'art. 20 della L.R. 7/2004 e s.m.i., secondo gli aggiornamenti apportati con le Delibere Regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., **di cui è dovuto l'importo di € 79,95= in ragione di 1 rateo mensile** di validità della concessione nell'anno corrente di rilascio;

Tali importi sono stati versati anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n.1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna - Somme dovute utilizzo beni demanio idrico STB 412";

9) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2017, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. È fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

10) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui successivi al 2017 entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con gli aggiornamenti degli importi annuali di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509 indicando i rispettivi numeri di pratica;

- trasmettere alla SAC di Bologna l'attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

11) di dare atto che le **cauzioni**, quantificate ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e s.m.i. e della L.R. 7/2004, corrispondenti ad una annualità del canone sono stabilite in:

- **cauzione di derivazione acque: € 3.516,95=**

- **cauzione di occupazione aree: € 959,40=**

sono state versate anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n.367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale, Regione Emilia-Romagna";

12) di stabilire che, ai sensi dell'art. 53 del RD n.1775/1933 e delle Leggi n.959/53, n.925/80, il concessionario è tenuto anche alla corresponsione dei **sovracononi** annui ivi disciplinati, a favore del comune rivierasco di Marzabotto e della Città Metropolitana di Bologna, che verranno determinati dal Ministero competente, a cui si invierà copia del presente atto per gli adempimenti di competenza;

13) di stabilire che i disciplinari di concessione di derivazione acqua e concessione delle aree demaniali allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

14) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a € 200,00= secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013, e pertanto, **andrà effettuata la registrazione a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione** della determinazione dirigenziale di concessione che sarà inviata in tre copie conformi, di cui una dovrà essere restituita all'Unità Demanio idrico della SAC di Bologna e dovrà riportare i timbri e gli estremi dell'avvenuta registrazione, unitamente alla copia del versamento dell'imposta di registro, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15/05/98;

15) di dare atto che la presente determinazione ha efficacia dalla data di adozione della Delibera di Giunta Regionale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale entro la quale il presente atto è ricompreso;

16) di dare atto che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica e di tutela della risorsa idrica;

17) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del

personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

18) di dare atto che un estratto del presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna unitamente alla conclusione della procedura di VIA.

19) di dare pubblicità e trasparenza alla presente concessione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli art.143 e 144 del R.D. n.1775/1933.

Valerio Marroni

**Allegato 1: DISCIPLINARE CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE AREE
DEMANIALI**

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale richiesta dalla ditta Reno Energia srl, P.I. e C.F. 03784630984, con sede legale Passirano (BS) in Piazza Europa n.5, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore.

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: fiume Reno, sponda sinistra.

Comune Marzabotto Foglio 55, antistante i mappali 547 e 548.

Concessione per occupazione aree demaniali per impianto idroelettrico e le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, per una superficie di mq 410 circa.

Pratica n. B016T0090, domanda assunta al prot. PGBO/2016/10222 del 07/06/2016

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale e l'esecuzione delle opere in oggetto secondo l'ubicazione e le modalità indicate nei disegni e nei progetti allegati all'istanza e successive integrazioni così come approvati ed elencati nel Rapporto Ambientale di VIA nel paragrafo 2.B, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto.

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

Il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa.

Il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il

risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita saranno a totale carico del Concessionario.

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata all'istanza e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, e alla destinazione d'uso dell'area, né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario.

Art.4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha decorrenza dalla data di adozione dell'atto e la **scadenza è fissata al 31/12/2035** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004). L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004.

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della

scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art.6

Canone annuo e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

Art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle seguenti specifiche condizioni e prescrizioni tecniche di

carattere generale da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale:

Materiali di risulta dagli scavi. Il materiale riutilizzabile ed in particolare l'eventuale materiale ghiaioso dovrà essere sistemato, in aree demaniali, a valle dell'opera idraulica con le modalità che il Servizio Area Reno Po di Volano (SARPV) prescriverà in loco al momento dell'esecuzione dei lavori. Il materiale terroso/limoso non riutilizzabile all'interno del cantiere o per sistemazioni in loco, potrà essere destinato in via prioritaria, previ accordi con il Servizio ARPV, per la sistemazione delle aree interessate dai lavori di rinaturalizzazione e sistemazione idraulica in destra Reno in località Sperticano; in alternativa potrà essere smaltito a discarica o, se riutilizzabile, destinato alla commercializzazione previa autorizzazione/concessione da parte degli enti competenti.

Opere provvisionali. Le opere provvisionali in ambito demaniale dovranno essere oggetto di apposita concessione da parte di ARPAE-SAC, da ottenersi prima dell'inizio dei lavori. Nella medesima concessione saranno indicate le destinazioni finali del materiale di risulta proveniente dalle aree demaniali.

Qualora l'area di destinazione del materiale di scavo interferisca con il SIC / Parco, dovrà essere acquisito il nulla osta di competenza dell'Ente gestore.

Tutte le opere provvisionali di deviazione del corso d'acqua e di risagomatura della sponda sinistra dovranno essere preventivamente condivise con l'amministrazione comunale di Marzabotto, titolare della concessione per la realizzazione del nuovo ponte di Sperticano.

Firmato per accettazione da Mazzucchelli Alberto, nato a Varese il 12/07/1972, C.F. MZZLRT72L12L682Q, in qualità di legale rappresentante pro-tempore della ditta concessionaria Reno Energia srl, P.I. e C.F. 03784630984.

Allegato 2: DISCIPLINARE CONCESSIONE PER DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata alla Ditta Reno Energia srl, con sede legale a Passirano (BS) in Piazza Europa n.5, P.I. e C.F. 03784630984, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore (pratica B016A0034).

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

Il prelievo di risorsa idrica dal **fiume Reno** per uso **idroelettrico** è stabilito per una **portata massima di 14.500 l/sec**, portata media di **7.943 l/s**, per produrre con un salto di 3,2 m, energia idroelettrica con la **potenza nominale di 249,18 Kw**.

La derivazione si effettua secondo le modalità e gli elaborati progettuali presentati ed approvati in sede di Conferenza di Servizi e riportati in elenco nel Rapporto Ambientale di VIA nel paragrafo 2.B che qui si intendono integralmente richiamati, anche se non materialmente allegati al presente atto, e di seguito sinteticamente illustrati:

A. il prelievo avviene nel punto di coordinate geografiche UTM RER X=674.576, Y=910.818, su terreno demaniale individuato nel Foglio 55, antistante il mappale 547 del NCT del comune di Marzabotto, loc. Sperticano, in corrispondenza della sponda sinistra del fiume Reno, così come indicato nella planimetria catastale agli atti, in corrispondenza del corpo idrico fluviale "Reno - Pian di Venola" codice 060000000000 4 ER, ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015 (allegati A-C). La derivazione sottende il tratto di corso d'acqua artificializzato interessato dalla briglia e dalla controbriglia;

B. l'opera di presa prevede l'abbassamento di 1 m della gaveta della briglia e successiva installazione di paratoie mobili per mantenere il salto utile. Contestualmente sarà parzialmente demolito il muro d'ala in sinistra idrografica con suo livellamento alla quota della gaveta e inserimento della paratoia di sghiaio utile anche per il rilascio del previsto DMV. Lo scarico della luce di sghiaio è previsto al piede della traversa esistente, al termine di un canale dedicato della lunghezza di circa 15 m. Al piede della briglia verrà realizzata inoltre, una platea antiersiva in massi intasati con cls.

C. in prossimità della briglia è presente uno strumento di misura del livello idrometrico del corso d'acqua per il monitoraggio delle portate lasciate defluire in alveo, che regolerà anche il sollevamento delle paratoie poste sulla gaveta della briglia.

D. a monte della briglia, in sinistra idrografica, verrà realizzata l'opera di presa avente sezione rettangolare con dimensioni di B=11,3 m, H=5 m; inoltre, verrà risagomata ed arretrata la sponda sinistra del fiume, ampliando la sezione di deflusso fino a liberare tutte le luci del nuovo ponte in progetto per la strada comunale, con un arretramento dell'attuale linea di sponda di circa 30 m.

E. in corrispondenza della turbina sono presenti i sensori che consentono la misura e il monitoraggio delle portate derivate.

F. dalla bocca di presa, attraverso un canale adduttore avente lunghezza di circa 21 m, l'acqua verrà convogliata alla turbina posta all'interno dell'edificio di centrale. Tale struttura sarà in parte interrata ed avrà dimensioni di 6,20 x 11,20 m ed altezza dal p.c. di 4,5 m circa. Il piano fuori terra della struttura sarà completamente oltre la quota di esondazione.

G. dalla centrale la risorsa derivata verrà restituita al fiume, a valle della controbriglia, tramite un canale di scarico avente larghezza di 5 m e lunghezza di circa 26 m.

H. tra l'edificio di centrale e il nuovo ponte di Sperticano verrà realizzato un rilevato parallelo all'asse fluviale avente lo scopo di contenere la piena duecentennale e proteggere la sovrastante pista ciclabile. Il rilevato si innesterà verso monte nel rilevato di accesso al nuovo ponte, mentre verso valle diminuirà progressivamente la quota fino a raccordarsi plano-altimetricamente con il percorso della ciclabile.

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso del Servizio sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3

Prescrizioni

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti nel corso d'acqua il **deflusso minimo vitale (DMV) di 948 l/s**, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA, così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021. **Pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.**

Dovranno essere sempre mantenuti in efficienza gli strumenti di misurazione delle portate derivate e del livello idrometrico di riferimento per le portate lasciate defluire in alveo. **I dati mensili relativi alle suddette misure dovranno essere trasmessi, al termine di ogni anno solare, all'Unità demanio idrico della SAC di Bologna.**

Dovrà essere effettuato il monitoraggio qualitativo del tratto di corpo idrico interessato dalla derivazione secondo il piano approvato nel Rapporto Ambientale di VIA e dovrà essere trasmessa annualmente una relazione tecnica che descriverà i risultati ottenuti ad ARPAE - SAC Bologna, oltre che agli Enti preposti alla valutazione del monitoraggio ambientale indicati nel Rapporto Ambientale medesimo.

Nell'esercizio del prelievo è **fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti**, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e segg. del RD n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio Area Reno e Po di Volano, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, **sono a carico esclusivo del Concessionario** che dovrà intervenire su semplice richiesta dell'Autorità Idraulica competente.

Nel caso si rendesse necessario, per l'esercizio del prelievo, l'esecuzione di operazioni di pulizia e movimentazione di materiale in alveo, il Concessionario dovrà dare preventivamente apposita comunicazione al Servizio Area Reno e Po di Volano, che potrà impartire, anche in loco, le opportune prescrizioni.

Art.4

Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **Cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato o trasmesso dalla Struttura concedente. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare la Struttura concedente, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del R.R. 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone annuo.**

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi DGR n. 2102 del 30/12/2013, è **rilasciata fino al 31 dicembre 2035.**

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza, **entro il 31/12/2035**, ai sensi dell'art.27 del RR 41/01.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

Art. 7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, la Struttura concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, la Struttura concedente può **revocare** anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà della Struttura concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e

successive modifiche e integrazioni, nonchè dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

Art.8

Canone della concessione e sovracanon

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il **canone annuo** secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Il concessionario è soggetto anche al pagamento dei **sovracanon** a favore del Comune Rivierasco di Marzabotto e della Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art.53 del R.D. n.1775/1933 e s.m.i., della L. n.959/1953, e L. n.925/1980.

Art. 9

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del R.D. n.1775/1933.

Art. 10

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della L.R. n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

Firmato per accettazione da Mazzucchelli Alberto, nato a Varese il 12/07/1972, C.F. MZZLRT72L12L682Q, in qualità di legale rappresentante pro-tempore della ditta concessionaria Reno Energia srl, P.I. e C.F. 03784630984.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.